

La Fondazione Giorgio Cini, che ospiterà «Homo Faber. Crafting a more human future», si trova a Venezia sull'isola di San Giorgio Maggiore nella splendida cornice del canale di San Marco, rivolta verso la piazza e Palazzo Ducale.



# NEGLI occhi MERAVIGLIA

DAL 14 AL 30 SETTEMBRE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI  
DI VENEZIA VA IN SCENA «HOMO FABER», PRIMA  
GRANDE ESPOSIZIONE DEDICATA ALL'ALTA ARTIGIANALITÀ,  
ALLA CREATIVITÀ E ALLA PASSIONE  
PER IL BELLO VOLUTA DALLA MICHELANGELO FOUNDATION

di Alberto Cavalli



Due visioni complementari, due energie che si sostengono reciprocamente, una sola finalità: rilanciare i mestieri d'arte d'eccellenza. Le due visioni sono quelle di Johann Rupert e Franco Colonna, figure leggendarie nel mondo del business e del lusso; la finalità è quella della Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship, l'istituzione privata non-profit che i due imprenditori hanno fondato insieme a Ginevra nel 2015. Una finalità che in pochi anni ha già trovato modo di esprimersi in maniera concreta. Con la pubblicazione di *The Master's Touch* (Marsilio, 2018) sono state poste le basi per un linguaggio comune relativo all'eccellenza artigiana e per sviluppare una prospettiva culturale più oggettiva nell'individuazione dei migliori maestri d'arte in Europa.

Con la creazione del suo prestigioso network internazionale, opera paziente e incessante portata avanti in oltre due anni, la Fondazione oberica ha finalmente tracciato una mappa di tutte le istituzioni (fondazioni, associazioni, scuole, musei, enti pubblici e privati...) che nel nostro continente nutrono l'artigianato d'eccellenza. Un'impresa che ha puntato a federare, intorno ai valori della Michelangelo Foundation, quasi 70 enti; una visione davvero innovativa, che sta permeando a tante istituzioni, accomunate dalla passione per l'eccellenza del bene fatto, di intragio, conoscenza, scambiarsi best practices e progetti.

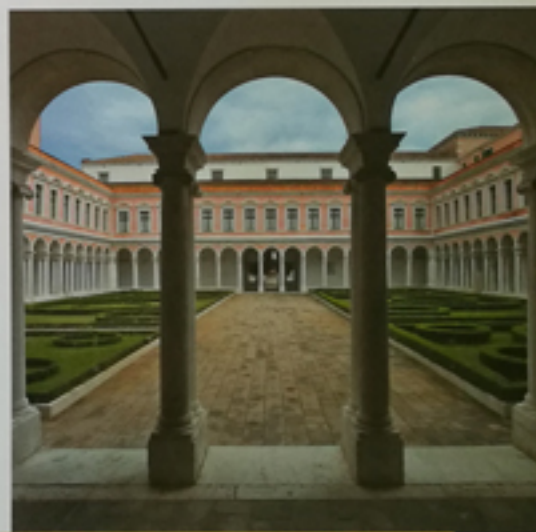
E infine, con il lancio della prima grande esposizione dedicata all'alta artigianalità, alla creatività e alla passione per il bello che accompagnano i grandi maestri europei *Homo Faber. Crafting a new human future*, Homo Faber è Venezia il nome stesso di questo evento, previsto a Venezia presso la Fondazione Giorgio Cini dal 14 al 30 settembre 2018, evoca il talento dell'essere umano che trasforma la materia e plasma il proprio destino grazie alle sue capacità. *Homo Faber* è dunque in primo luogo un tributo straordinario, mai sinora tentato, al talento, alla poesia, all'unicità di alcuni tra i maestri d'arte più abili e raffinati del nostro continente: lontani dalle logiche dei saloni o delle esposizioni commerciali, *Homo Faber* eleverà infatti i prodotti artigianali a vere e proprie icone del contemporaneo, da ammirare con stupore. Gli oltre 400 oggetti, accuratamente selezionati, saranno inseriti in un contesto culturalmente stimolante e messi in dialogo con i gesti, i

materiali, i riferimenti e i territori. La sede stessa dove *Homo Faber* avrà luogo rivela il forte anelito culturale della mostra: la Fondazione Giorgio Cini, sull'isola di San Giorgio Maggiore, nasce infatti per l'educazione della gioventù, la promozione dei mestieri, la trasmissione dell'arte e del sapere. Tra le sue meravigliose architetture palladiane, ben sedici esposizioni occuperanno quasi 4mila metri quadri, rivelando al pubblico anche luoghi solitamente poco accessibili.

Ogni spazio di *Homo Faber* avrà una vocazione e un curatore: Venezia, città d'arte e di Biennali (la Michelangelo Foundation è donor della Biennale di Architettura), è infatti un contesto eccellente per mettere in dialogo visioni diverse e stimolanti. Sono stati dunque chiamati nomi di rilievo, per dare un senso ancora più profondo a ogni scelta. Nel Chiostro dei Cipressi, ideale punto di partenza della visita, i mestieri d'arte di Venezia e del Veneto verranno raccontati attraverso le foto poetiche di Susanna Pizzoli, selezionate da Denis Curti (curatore della Casa dei Tre Oci):

la base, una delle meraviglie del complesso architettonico della Fondazione Cini: il Chiostro di Andrea Palladio, ultimato nei primi decenni del '600 dopo la morte dell'artista. A lato, i curatori che la Michelangelo Foundation ha chiamato per occuparsi di *Homo Faber*:

1. Stefano Faberi;
2. Judith Clark;
3. Nicolas Bos;
4. Alain Lardet;
5. Isabella Villafranca Scianca;
6. Michele De Lucchi;
7. Jean Blanchard;
8. Susanna Pizzoli;
9. Denis Curti;
10. India Mahdavi;
11. Alberto Cavalli;
12. Sibona Annunziata.



«Hans Faber sarà una straordinaria celebrazione dei mestieri d'arte in Europa, e degli artisti che ogni giorno creano le nuove forme dell'arte, in loco, lavorazione di un prodotto creato da Le Corbusier (Pirellone, manifattura del 1900). A fianco, dettaglio di un'opera di Simona Corbelli, maestra d'eccezione nel campo del vetro (www.hansfaberfoundation.org)»

21 atelier riveleranno i gesti, i materiali, i piccoli segreti che rendono tuttora vivibile e affascinante l'artigianato della Grande Venezia. Nel Cenacolo palladiano, Michele De Lucchi illustrerà i legami tra design e mestieri d'arte: le opere di otto grandi designer europei (come Ugo La Pietra, Marcel Wanders, Jago Maerker...), realizzate grazie alla collaborazione con altrettanti artigiani dei loro territori, evocheranno le straordinarie potenzialità che l'incontro tra progetto e manualità è in grado di liberare.

La sala del Chiostro dei Cipressi è dedicata alla Fondation Bettencourt Schueller (l'istituzione francese, che da 20 anni ricompensa l'eccezione dell'artigianato grazie al Prix Liliane Bettencourt pour l'intelligence de la main, porterà a Venezia gli oggetti, le storie, le collaborazioni che grazie alla longevità della Fondazione sono nate e sono cresciute).

Nella sala di fronte, quella delle Fotografie, la Michelangelo Foundation racconterà 14 mestieri rare storie contemporanee di giovani che ce l'hanno fatta, riprendendo antiche tradizioni o dando



nuova vita a pratiche ritenute ormai superate. La realtà veneziana permetterà di fare un viaggio emozionante all'interno di questi atelier. Il Museo del design della Triennale di Milano allestirà presso la Biblioteca del Longhena un tributo alle icone del craft del XX e XXI secolo: Sibona Anichiarico sceglierà una serie di vasi che racconteranno l'evoluzione degli stili e delle tecniche.

La sala Barbantini riprenderà il progetto Doppia Firma, presentato in anteprima al Salone del mobile, mentre la sala Boges ospiterà Natasja Talver, a cura della Creative Academy. E ancora: le scelte di Stefano Micelli per il padiglione delle Capriate, dove gli artigiani si confrontano con i mezzi di trasporto (biciclette, auto, moto, persino elicotteri). Il progetto di Stefano Bossi per la sala degli Arazzi, dove verranno presentati 150 oggetti scelti da Jean Blanchard: realizzate dalla A alla Z da abili artigiani, queste opere convivono con i gesti di sei artigiani, che lavoreranno e dialogheranno con il pubblico. Judith Clark trasformerà la ex Piscina Gandini in un invito alla riscoperta dell'artigianalità nella moda. Isabella Villafranca Scissons e il suo team di Open Care lavoreranno al restauro di capolavori di arte antica e contemporanea. Eileen, lo yacht restaurato da Officine Panerai, evocherà i mestieri del mare.

India Mahdavi metterà in scena un racconto poetico delle tecniche artigianali, raffinate e spesso poco conosciute, per invitare architetti e decoratori a intense dialoghi sempre più fertili con i maestri d'arte. E presso le sale del Cenacolo, la riscoperta di quella sapienza manuale che è alla base del vero lusso: 22 piccole e preziose bottiglie, all'interno delle quali lavoreranno artigiani specializzati, racconteranno le radici artigiane di Maison quali Van Cleef & Arpels, Cartier, Montblanc, ma anche di nomi più conosciuti quali Diesel, Antico Scificio Fiorentino, Lorenzi. Un centinaio di giovani, provenienti dalle migliori scuole europee di arti e mestieri, racconteranno ogni sala e faranno vivere lo splendore dei gesti, delle tecniche e delle ispirazioni. Se è vero che ogni grande cambiamento nasce da un grande incontro, Hans Faber permetterà di cambiare profondamente il nostro modo di guardare ai mestieri d'arte, permettendoci di incontrarci, nel concreto meraviglioso di Venezia, la loro essenza più autentica: la maestria.



che grazie alla lungimiranza della Fondazione sono nate e sono cresciute. Nella sala di fronte, quella delle Fotografie, la Michelangelo Foundation racconterà 14 mestieri rari: storie controcorrente di giovani che ce l'hanno fatta, riprendendo antiche tradizioni o dando



degli Arazzi, dove verranno presentati 150 oggetti scelti da Jean Blanchaert: realizzate dalla A alla Z da abili artigiani, queste opere convivranno con i gesti di sei artigiani, che lavoreranno e dialogheranno con il pubblico. Judith Clark trasformerà la ex Piscina Gandini in un invito alla riscoperta dell'artigianalità nella moda. Isabella Villafranca Soissons e il suo team di Open Care lavoreranno al restauro di capolavori di arte antica e contemporanea. Eilean, lo yacht restaurato da Officine Panerai, evocherà i mestieri del mare.

India Mahdavi metterà in scena un racconto poetico delle tecniche artigianali, raffinate e spesso poco conosciute, per invitare architetti e decoratori a intessere dialoghi sempre più fertili con i maestri d'arte. E presso le sale del Convitto, la riscoperta di quella sapienza manuale che è alla base del vero lusso: 22 piccole e preziose botteghe, all'interno delle quali lavoreranno artigiani specializzati, racconteranno le radici artigiane di Maison quali Van Cleef & Arpels, Cartier, Montblanc, ma anche di nomi più confidenziali quali Duvelleroy, Antico Setificio Fiorentino, Lorenzi. Un centinaio di giovani, provenienti dalle migliori scuole europee di arti e mestieri, racconteranno ogni sala e faranno vivere lo splendore dei gesti, delle tecniche e delle ispirazioni. Se è vero che ogni grande cambiamento nasce da un grande incontro, *Homo Faber* permetterà di cambiare profondamente il nostro modo di guardare ai mestieri d'arte, permettendoci di incontrare, nel contesto meraviglioso di Venezia, la loro essenza più autentica: la meraviglia.